

**FICTION.** Domani e lunedì su Raiuno con Vincent Perez come protagonista  
**Torna Cesare Mori, «prefetto di ferro»**  
**una Sicilia ricostruita in terra di Puglia**  
**Quel commissario con poteri speciali contro mafiosi e malavitosi**

LECCE. Il cineporto del capoluogo salentino a far da cornice alla presentazione della fiction «Cesare Mori: il prefetto di ferro», in onda su Raiuno domani e lunedì in prima serata.. con la regia di Gianni Lepre. Il motivo è semplice, perché pur riferendosi a una storia tutta siciliana, il film tv è stato girato in Salento tra Maglie, Nardò, Scorrano, Lecce e Otranto, con il sostegno di Apulia Film Commission. «Abbiamo scelto la Puglia per riuscire a dare quel sapore degli anni Trenta che in Sicilia non riuscivamo a ricostruire, se non con grandi esborsi economici. Allora abbiamo deciso di optare per il Salento, usufruire della bellezza della pietra leccese che restituisce il senso e l'atmosfera della Sicilia di quegli anni», dice il produttore Giorgio Schoettler, che spiega così la decisione di spostare in Puglia il set di una vicen-

da che si svolge nella Sicilia dei primi del '900. E non è la prima volta che le due regioni si scambiano la geografia, avendo fatto da poco il Brindisino da sfondo al film di Daniele Ciprì *E' stato il figlio*. Protagonisti qui sono Vincent Perez /Cesare Mori), Gabriella Pession (la baronessa Chiaramonte), Adolfo Margiotta (Spanò), Anna Foglietta (Angelina) Cesare Mori è una figura molto importante nella storia dell'Italia del Ventennio, oggetto di richiami nella letteratura e nel cinema, uno su tutti la grande interpretazione da parte di Giuliano Gemma. «La trama della fiction - dice l'attore Adolfo Margiotta - parte dall'inizio del Secolo Breve. Si è in Sicilia, a Gangi, dove Mori, un commissario, è a capo di una squadra speciale della Polizia che combatte bande di malavitosi latitanti e mafiosi che imperversano nella regione,

seminando violenza, saccheggi, distruzione e morte. E' la sua azione decisiva e ferma che lo porta a ottenere una certa notorietà e fama tra i colleghi, gli stessi nemici e i politici italiani». Un «prefetto di ferro» come viene definito grazie alla sua incisiva lotta al brigantaggio e alla mafia, che lo conduce, dopo aver ricoperto la carica di Prefetto di Bologna prima e di Trapani a essere nominato nel 1924, dall'allora capo di Stato Benito Mussolini, prefetto di Palermo, con poteri straordinari, attuando da quel momento una dura repressione contro la malavita e contro lo strapotere delle cosche mafiose, obiettivo che persegue fino al 1928, anno in cui venne nominato senatore del Regno e successivamente collocato a riposo. Mori era divenuto ormai una figura scomoda per la mafia ma anche per il fascismo.

**OSVALDO SCORRANO**



**IL CAST.** Protagonisti sono Vincent Perez /Cesare Mori), Gabriella Pession (la baronessa Chiaramonte), Adolfo Margiotta (Spanò), Anna Foglietta (Angelina). La regia è di Gianni Lepre. Il personaggio di Cesare Mori era stato portato sul grande schermo da Giuliano Gemma

